

«I rifugiati nei conventi chiusi»

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Non è il tipo da guardare alla pagliuzza nell'occhio altrui Papa Francesco. C'è un passaggio, alla fine del breve discorso che ha tenuto ieri davanti ai rifugiati e ai volontari del centro Astalli, nella chiesa del Gesù, che fa venire i brividi: «Cari religiosi - ha detto - i conventi vuoti non servono alla Chiesa per trasformarli in alberghi e fare soldi. I conventi vuoti sono per la carne di Cristo che sono i rifugiati». Parole forti e programmatiche secondo l'idea di una chiesa povera per i poveri. Del resto erano state forti e scioccanti anche le parole che il Papa aveva appena ascoltato dai rifugiati, il racconto delle storie atroci di chi è arrivato a Roma dal Corno d'Africa, attraverso il deserto e la Libia, per arrivare sulle coste italiane su una carretta del mare, di chi ha perso i compagni di viaggio, o visto distruggere dai mortai la propria casa, la propria città.

Adam ha 33 anni ed è arrivato dal Darfour racconta l'incendio del suo villaggio, dove sono morte nelle fiamme le sorelle piccole di 4 e 6 anni, di come si sia trovato arruolato dai ribelli mentre il fratello maggiore era nell'esercito governativo: «Siamo rimasti paralizzati a fissarci negli occhi - ricorda - . Uno di fronte all'altro. Non ci siamo detti nulla. Io ho buttato in terra il fucile e ho cominciato a scappare. La mia fuga è finita in Italia». Adam si scusa con il Pontefice per il suo pessimo italiano, Francesco risponde di non preoccuparsi, che anche il suo italiano non è buono. Adam è emozionato, non trova le parole per dire la felicità di aver raccontato al Papa la sua storia.

Carol è una insegnante siriana, «i nostri ragazzi - dice - sono stati arruolati o uccisi in una guerra per noi senza senso. Ai nostri figli viene di fatto impedito di andare a scuola. Mandare un bambino in un'aula a studiare vuol dire accettare il rischio di non vederlo tornare vivo». Purtroppo anche in Italia, aggiunge, le sofferenze continuano: «I nostri diritti umani e la nostra dignità sono calpestati dall'indifferenza». «L'integrazione è un diritto», risponde il Papa, «poter essere parte attiva, anche questo è un diritto. Voi rifugiati difendete la vostra e la nostra dignità».

Isabelle è arrivata da Medellin, dove è stata vittima di un sequestro da parte della guerriglia. Il Papa scherza con lei:

● **Papa Francesco a Roma tra gli immigrati del Centro Astalli: «Dalla Chiesa meno alberghi e più accoglienza»** ● **«Solidarietà non è una parolaccia»**



Papa Francesco al centro Astalli ieri a Roma FOTO AP

RIORGANIZZAZIONE IN VATICANO

Governo della Curia, il Pontefice accelera

Non incontra solo gli immigrati e i rifugiati Papa Francesco. La Chiesa dei poveri e per i poveri passa anche attraverso una profonda riforma dei suoi organismi e della stessa Curia romana. Ieri, prima di recarsi al Centro Astalli il Pontefice ha voluto incontrare nel Palazzo Apostolico, tutti i capi dicastero della Curia Romana, il presidente del Governatorato, il cardinale Giuseppe Bertello, e il cardinale vicario di Roma, Agostino Vallini. Era presente anche il cardinale Tarcisio Bertone. Una nota della sala stampa della Santa Sede chiarisce la ragione di questa convocazione. Il

Papa «dopo aver incontrato personalmente nei mesi scorsi tutti i capi dicastero» e aver «avuto con ognuno di loro un ampio colloquio», ha incontrato insieme «in una riunione da lui stesso presieduta». È stata l'occasione per ascoltare «le considerazioni e i consigli» dei suoi «principali collaboratori» a Roma. L'incontro, si legge, «si inserisce naturalmente nel contesto di attuazione dei suggerimenti presentati dai cardinali nelle congregazioni in preparazione al Conclave e nella riflessione del Santo Padre sul governo della Chiesa, che avrà

presto un altro momento importante con la riunione del gruppo di otto cardinali ai primi di ottobre». All'udienza hanno preso parte una trentina di persone e la sua durata è stata di quasi di tre ore. Secondo quanto ha spiegato il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, la riunione si è svolta «in un clima di comunione e ascolto». È stata scelta la formula degli «interventi brevi» così da permettere a tutti di parlare e, all'inizio, ha proseguito, Papa Francesco ha rivolto un breve saluto ai partecipanti. Dopo le consultazioni verranno le scelte. R.M.

«Il caffè migliore è qui o in Colombia?».

La visita privata al centro per i rifugiati che ha sede in via degli Astalli, alle spalle della Chiesa del Gesù, è iniziata dalla fila per la mensa, che ogni giorno prepara 400 pasti, è proseguita all'interno, dove gli immigrati hanno raccontato al Papa le loro storie: il giornalista perseguitato e sfuggito alla morte in Camerun, l'ingegnere metallurgico nigeriano, il giocatore della nazionale di calcio somala, i ragazzi afgani, i cristiani perseguitati in Pakistan.

Il Papa ascolta e poi risponderà a tutti, nell'incontro nella chiesa madre dei gesuiti, dove è la tomba di padre Arrupe, fondatore del centro di accoglienza. «Solidarietà - dice - è una parola che fa paura nel mondo sviluppato. Cercano di non dirla. È quasi una parolaccia. Ma è la nostra parola! Servire significa accogliere le domande di giustizia e di speranza per cercare insieme delle strade concrete di liberazione». Si rivolge a Roma, alle istituzioni, perché «nessuno debba più avere bisogno di una mensa, di un alloggio di fortuna, di assistenza legale per vedere riconosciuto il proprio diritto alla integrazione».

In sei mesi di pontificato è la seconda volta che Francesco mette al centro la questione dei rifugiati che cercano asilo dai teatri di guerra. Lampedusa e Roma, che «per tanti è la seconda tappa» ma è anche un calvario per la difficoltà di vedere riconosciuti i diritti al lavoro e all'alloggio.

Padre Giovanni La Manna, che dirige il centro, racconta insieme a padre Lombardi, in conferenza stampa, come è nata la visita. L'idea è venuta subito dopo l'elezione per l'attenzione manifestata dal nuovo Papa verso una chiesa povera per i poveri. Hanno scritto e il Papa ha risposto, tipicamente, con una telefonata. Poi c'è stato il rinvio dovuto all'urgenza di Lampedusa e una seconda telefonata, ad agosto: «Allora, vediamo quando posso venire...». La Manna racconta l'impressione ricevuta da questo secondo contatto: «Ti immagini il Papa all'altro capo, con l'agenda in mano che segna lui stesso l'appuntamento. È proprio questo contatto diretto che piace, dà speranza alla gente, che sente di essere ascoltata, che ci fa sentire utili, vivi».

All'uscita, in piazza del Gesù, ad aspettare c'è una piccola folla di una Roma straniera e colorata. Immigrati e turisti con gli occhi lucidi per l'emozione. Il Papa esce per salire sulla sua Ford Focus con cui si allontana senza scorta e senza sirene. Lo chiamano ognuno a suo modo: «Francisco!», gridano gli ispanici. «A France'...» lo saluta in romanesco un nativo.

PROGETTO IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DI MATRICI ORGANICHE SELEZIONATE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge Regionale 12 aprile 2001 n.11 e smi e dell'art. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la **Bio Ecoagrimm S.R.L.** con sede legale in Lucera, Contrada Ripatetta, tel. 0881/530702, fax 0881/532527 in qualità di "Proponente" dell'opera in progetto,

rende noto che

il giorno 05 settembre 2013 ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Foggia - Settore Ambiente - in Via Telesforo, 25 71122 Foggia - la richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale corredata di progetto definitivo, studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica, copia in formato elettronico degli elaborati, in merito al progetto avente come oggetto:

"Impianto di digestione anaerobica di matrici organiche selezionate con produzione di energia elettrica", localizzato nel territorio comunale di Lucera (FG) in Contrada Ripatetta". Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato A, Elenco A2, punto A.2.f) della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 così come integrata e modificata dalla Legge Regionale n. 17/2007, consiste nella realizzazione di un impianto di digestione anaerobica di matrici organiche selezionate con potenzialità di 190.000 ton/anno in ingresso, e con una produzione di circa 38 Mwe/anno di energia elettrica e 87.000 ton/anno di digestato compostabile per la produzione di fertilizzante organico.

I principali elaborati del progetto, lo studio di impatto ambientale nonché tutta la documentazione istruttoria, come previsto all'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono pubblicati infine sul sito web della Provincia di Foggia.

Rende altresì noto che copia integrale degli atti è stata contestualmente depositata in formato elettronico presso:

- Provincia di Foggia Sett. Ambiente, via Telesforo, 53;
- Comune di Lucera, piazza Famiglia Nocelli, 6;
- Arpa - Dipartimento di Foggia, via G. Rosati, 139;
- ASL FOGGIA, piazza Libertà;

Tali atti sono consultabili entro il termine di **60 (sessanta) giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici suddetti, per la presentazione in forma scritta di eventuali osservazioni o memorie da far pervenire presso la **Provincia di Foggia, Settore Ambiente - Sezione Valutazione Impatto Ambientale**, sito in Via Telesforo, 25 - 71122 Foggia.

Lucera, lì 05.09.2013

Il Proponente
BIO ECOAGRIMM S.R.L.

CITTÀ DI PIOSSASCO (TO)

Piazza Ten. L. Nicola 4, 10045 Piovascasso (TO), tel. 011/90.27.1, fax 011/90.27.261

Estratto avviso esito di gara

Procedura aperta - Affidamento servizio trasporto scolastico delle scuole di Piovascasso - Periodo settembre 2013 - 30 giugno 2018 - CIG: 5008618A51. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. N. Plichi pervenuti: 1 Aggudicatario: Martoglio S.p.A. di Torino. Importo di aggiudicazione: € 411.123,68= (IVA esclusa). Aggiudicazione definitiva del 31/07/2013. L'estratto integrale è stato trasmesso alla Guce il 05/09/13.

Il Dirigente Dipartimento Servizi alla Persona
Dott.ssa Maria Vassalotti

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA (ACER) Ferrara

c.so V.Veneto 7 44121 Ferrara tel.0532/230311 fax 0532/207854
www.acerferrara.it

Avviso di gara

Procedura aperta per l'aggiudicazione di un contratto misto di lavori e servizi ai sensi dell'art. 14 comma 3 ultima parte D.Lgs. 163/06. CIG 5308058C05 CUP F63G13000150005. - Ammontare appalto € 3.600.000,00 -oneri per la sicurezza compresi per l'anno 2014. - Oggetto e durata Appalto di lavori e servizi per l'affidamento del global service per la gestione ed esecuzione degli interventi manutentivi ordinari e straordinari in immobili gestiti da ACER Ferrara siti nella Provincia di Ferrara. Possibilità di rinnovo di anno in anno, per ulteriori anni tre (2015/16/17). - Termine di presentazione offerta 24 ottobre 2013 ore 12.00. - Bando, Disciplina, modulistica e materiale tutto disponibili sul sito web dell'Azienda. Data di spedizione alla G.U.C.E.: 06/09/2013
Ferrara lì 06/09/2013 Il direttore dott. Diego Carrara

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA E MOLISE
STAZIONE UNICA APPALTANTE
ENTE DELEGATO DAL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)

ESITO DI GARA

La procedura aperta indetta per il giorno 20.06.2013 per l'affidamento dei lavori di completamento fognaria Tavernanova ed ampliamento Via Bolla nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) - CUP: J19D12000070009 - CIG: 5003554760 è stato aggiudicato in data 16.07.2013 alla **Soc. NEW GROUP EDIL APPALTI GENERALI S.R.L.** con sede in Giugliano (NA) per l'importo di € 421.154,35 al netto del ribasso del 36,133% oltre oneri di sicurezza.

IL PROVVEDITORE
(dott.ing. Giovanni Guglielmi)

A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI

Bando di gara
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice: A.O. Ospedale di Circolo di Varese, via Bomi 57, 21100, Ingegneria Clinica: RUP Ing. Umberto Nocco, Umberto.nocco@ospedale.varese.it, tel.0332393297/393135, www.ospedale.varese.net. Informazioni e documentazione: punti sopra indicati. Sezione II: Oggetto dell'appalto: Affidamento triennale dei servizi assicurativi per i rischi incendio, furto, infortuni casco, rc auto e rc occorrenza all'A.O. Osp. di Circolo e Fondazione Macchi di Varese, suddiviso in 5 Lotti, da espletare on line mediante utilizzo della Piattaforma Sintel, sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia; importo complessivo € 798.000,00 Oneri per la sicurezza e per rischi da interferenze pari a € 0,00. Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico; vedi documenti di gara. Sezione IV: Procedura: Aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa, criteri indicati nel disciplinare di gara. Termine ricevimento offerte: 21/12/13. Vincolo offerta 180 gg. Ricorso TAR Lombardia. Spedizione avviso: 29/08/13.
Il direttore amministrativo: **dott.ssa Maria Grazia Colombo**
Il direttore generale: **dott. Callisto Bravi**

Ci ha lasciati il Professor

ROBERTO TRAVERSA

già Consigliere del Comune di Taranto e Consigliere della Regione Puglia per il PCI. Docente insigne, comunista sempre, uomo buono e integro.

I familiari, i compagni, gli amici, gli ex allievi lo saluteranno a Roma domani mercoledì alle ore 9 presso la Camera mortuaria dell'Hospice Villa Speranza, in Via della Pineta Sacchetti, 235.

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì ai venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Orlandi, Dna su una ciocca A Natale svolta sul giallo?

Novità in vista per il caso di Emanuela Orlandi, entro fine anno potrebbe esserci una svolta per il giallo che da 30 anni ormai lega le vicende italiane con quelle del Vaticano. Per l'inchiesta sulla scomparsa della giovane cittadina vaticana (avvenuto il 22 giugno del 1983) e quella di Mirella Gregori (del 7 maggio dello stesso anno), la Procura di Roma attende entro Natale il risultato dell'esame del Dna su alcuni capelli inviati prima di Pasqua a Maria Antonietta Gregori e di cui ha riferito la trasmissione tv *Chi l'ha visto?*.

Il pubblico ministero Simona Maisto e il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo hanno inviato durante l'estate le convocazioni ai diversi indagati per la nomina di un consulente, che sarà Emiliano Giardina.

Gli inquirenti hanno scelto l'esperto di genetica forense, con cattedra all'università di Tor Vergata, che aveva già avuto l'incarico dai legali della famiglia di Enrico De Pedis. Sono attesi dagli inquirenti anche i risultati degli esami effettuati sulle ossa rinvenute in una sala attigua alla cripta di Sant'Apollinare dove era sepolto

De Pedis. Nell'ambito dei nuovi accertamenti sono stati eseguiti nuovi prelievi di Dna dai familiari di Emanuela: i tamponi per il prelievo sono stati effettuati nel luglio scorso sulla madre di Emanuela. Prima di agosto gli inquirenti hanno contattato alcuni soggetti, finiti nei mesi scorsi nel registro degli indagati, per la nomina di eventuali consulenti di parte.

Tra i soggetti convocati dalla procura alla fine di luglio sono stati chiamati: don Pietro Vergari, ex rettore della basilica di S. Apollinare, dove era sepolto fino a poco tempo fa De Pedis, esponente di spicco della banda della Magliana; ed il fotografo Marco Fassoni Accetti, autoaccusatosi di complicità nel rapimento della Orlandi, che aveva fornito agli investigatori un flauto sarebbe appartenuto a lei.

Non sono stati invece convocati, essendo scaduti i termini, altri indagati. Tra loro c'è Sabrina Minardi che, con le sue rivelazioni del 2008, ha contribuito a riaprire il caso. Chi indaga attende anche il risultato delle verifiche effettuate sulle ossa rinvenute in una sala attigua alla cripta di Sant'Apollinare dove era tenuto De Pedis.